

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA**

**Adorazione Eucaristica notturna**

**7 Settembre 2013**

**Credo la comunione dei santi**

**“Voi siete il corpo di Cristo”**

**CANTO: SYMBOLUM '77**

Tu sei la mia vita, altro io non ho.  
Tu sei la mia strada, la mia verità.  
Nella tua parola io camminerò,  
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.  
non avrò paura sai, se Tu sei con me:  
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,  
figlio eterno e santo, uomo come noi.  
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:  
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,  
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai  
per aprirci il regno di Dio.

**G** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

**CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO**

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,  
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te  
Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi.  
E chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento*

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

**Tutti** : O Gesù, tu sei la Via che devo seguire;  
il modello perfetto che devo imitare;  
nel presentarmi al giudizio voglio essere trovato simile a te.  
O modello divino di umiltà e obbedienza, rendimi simile a te.  
O perfetto esempio di mortificazione e purezza, rendimi simile a te.  
O Gesù, povero e paziente, rendimi simile a te.  
O modello di carità e zelo ardente, rendimi simile a te.  
Amen! (Beato Giacomo Alberione)

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale**

**Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità**

**Guida:** «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è

come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano». (Beato Giacomo Alberione)

### **Dalla lettera di Paolo agli Efesini (2,13-22)**

Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. Parola di Dio

### **Dal Salmo 122 (vv. 1-9) - a cori alterni**

Quale gioia, quando mi dissero:  
"Andremo alla casa del Signore!".

*2 Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!*

3 Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

*4 È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.*

5 Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

*6 Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano;*

7 sia pace nelle tue mura,  
sicurezza nei tuoi palazzi.

*8 Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: "Su te sia pace!".*

9 Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

### **CANTO: CHIESA DI DIO**

**Chiesa di Dio, popolo in festa,  
Alleluia, alleluia!  
Chiesa di Dio, popolo in festa,  
Canta di Gioia il Signore è con te.**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,  
nel suo amore ti vuole con sé:  
spargi nel mondo il suo Vangelo,  
seme di pace e di bontà. **Rit.**

Dio ti guida come un Padre:  
tu ritrovi la vita con lui.  
Rendigli grazie, sii fedele,  
finché il suo Regno ti aprirà. **Rit.**

Dio ti nutre col suo cibo,  
nel deserto rimane con te.  
Ora non chiudere il tuo cuore:  
spezza il tuo pane a chi non ha. **Rit.**

Chiesa che vivi nella storia,  
sei testimone di Cristo quaggiù:  
apri le porte ad ogni uomo,  
dona la vera libertà. **Rit..**

Chiesa, chiamata al sacrificio,  
dove nel pane si offre Gesù:  
offri gioiosa la tua vita,  
per una nuova umanità. **Rit.**

**Ora in silenzio meditiamo una catechesi di Giovanni Paolo II tenuta il 24 novembre 1993**

«La Chiesa è santa e tutti i suoi membri sono chiamati alla santità. I laici partecipano alla santità della Chiesa, essendo membri a pieno titolo della comunità cristiana: e questa partecipazione, che possiamo dire ontologica, alla santità della Chiesa, si traduce anche per i laici in un impegno etico personale di santificazione. In questa capacità e in questa vocazione di santità, tutti i membri della Chiesa sono eguali (cf. Gal 3,28).

Il grado di santità personale non dipende dalla posizione occupata nella società e nemmeno nella Chiesa, ma unicamente dal grado di carità vissuta (cf. 1 Cor 13). Un laico che accoglie generosamente la carità divina nel suo cuore e nella sua vita è più santo di un Sacerdote o un Vescovo che l'accolgono in modo mediocre.

La santità cristiana ha la sua radice nell'adesione a Cristo per mezzo della fede e del battesimo. Questo sacramento sta all'origine della comunione ecclesiale nella santità. È ciò che traspare dal testo paolino: "Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo" (Ef 4,5), citato dal Concilio Vaticano II, che ne trae l'affermazione sulla comunanza che lega i cristiani in Cristo e nella Chiesa (LG 32). In questa partecipazione alla vita di Cristo mediante il Battesimo s'innesta la santità ontologica, ecclesiologica ed etica di ogni credente, chierico o laico che sia»

**Continuiamo la nostra riflessione silenziosa meditando il seguente brano tratto dall'omelia tenuta da Giovanni Paolo II, in occasione della beatificazione dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, 21 ottobre 2001**

«Attingendo alla parola di Dio ed alla testimonianza dei Santi, i beati Sposi hanno vissuto una vita ordinaria in modo straordinario. Tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale, hanno saputo realizzare un'esistenza straordinariamente ricca di spiritualità. Al centro, l'Eucaristia quotidiana, a cui si aggiungevano la devozione filiale alla Vergine Maria, invocata con il Rosario recitato ogni sera, ed il riferimento a saggi consiglieri spirituali. Così hanno saputo accompagnare i figli nel discernimento vocazionale, allenandoli a valutare qualsiasi cosa "dal tetto in su", come spesso e con simpatia amavano dire.

La ricchezza di fede e d'amore dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi è una vivente dimostrazione di quanto il Concilio Vaticano II ha affermato circa la chiamata di tutti i fedeli alla santità, specificando che i coniugi perseguono questo obiettivo "seguendo la loro propria via" (LG 41). Questa precisa indicazione del Concilio trova oggi una compiuta attuazione con la prima beatificazione di una coppia di sposi: per essi la fedeltà al Vangelo e l'eroicità delle virtù sono state riscontrate a partire dal loro vissuto come coniugi e come genitori»

**Domande per la riflessione personale o in coppia**

- La nostra famiglia sente davvero il desiderio di santità?
- Nella nostra esperienza familiare come viviamo l'ordinaria vocazione alla santità?
- Attraverso la nostra vita personale, familiare e comunitaria siamo protesi verso la perfezione della carità?

**Continuiamo la nostra riflessione silenziosa sul tema di questa Adorazione aiutati ora dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA**

**Paragrafo 5: LA COMUNIONE DEI SANTI**

**946** Dopo aver confessato « la santa Chiesa cattolica », il Simbolo degli Apostoli aggiunge « la comunione dei santi ». Questo articolo è, per certi aspetti, una esplicitazione del

precedente: « Che cosa è la Chiesa se non l'assemblea di tutti i santi? ». <sup>503</sup> La comunione dei santi è precisamente la Chiesa.

**947** « Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. [...] Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa. Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo. [...] Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti della Chiesa ». <sup>504</sup> « L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono ». <sup>505</sup>

**948** Il termine « comunione dei santi » ha pertanto due significati, strettamente legati: « comunione alle cose sante (*sancta*) e « comunione tra le persone sante (*sancti*) ».

« *Sancta sanctis!* » – le cose sante ai santi – viene proclamato dal celebrante nella maggior parte delle liturgie orientali, al momento dell'elevazione dei santi Doni, prima della distribuzione della Comunione. I fedeli (*sancti*) vengono nutriti del Corpo e del Sangue di Cristo (*sancta*) per crescere nella comunione dello Spirito Santo e comunicarla al mondo.

## I. La comunione dei beni spirituali

**949** Nella prima comunità di Gerusalemme, i discepoli « erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere » (At 2,42).

La *comunione nella fede*. La fede dei fedeli è la fede *della Chiesa* ricevuta dagli Apostoli, tesoro di vita che si accresce mentre viene condiviso.

**950** La *comunione dei sacramenti*. « Il frutto di tutti i sacramenti appartiene così a tutti i fedeli, i quali per mezzo dei sacramenti stessi, come altrettante arterie misteriose, sono uniti e incorporati in Cristo. Soprattutto il Battesimo è al tempo stesso porta per cui si entra nella Chiesa e vincolo dell'unione a Cristo [...]. La comunione dei santi significa questa unione operata dai sacramenti [...]. Il nome di "comunione" conviene a tutti i sacramenti in quanto ci uniscono a Dio [...]; più propriamente però esso si addice all'Eucaristia che in modo affatto speciale attua questa intima e vitale comunione soprannaturale ». <sup>506</sup>

**951** La *comunione dei carismi*. Nella comunione della Chiesa, lo Spirito Santo « dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali » per l'edificazione della Chiesa. <sup>507</sup> Ora « a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune » (1 Cor 12,7).

**952** « Ogni cosa era fra loro comune » (At 4,32). « Il cristiano veramente tale nulla possiede di così strettamente suo che non lo debba ritenere in comune con gli altri, pronto quindi a sollevare la miseria dei fratelli più poveri ». <sup>508</sup> Il cristiano è un amministratore dei beni del Signore. <sup>509</sup>

**953** La *comunione della carità*. Nella « comunione dei santi » « nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso » (Rm 14,7). « Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte » (1 Cor 12,26-27). « La carità non cerca il proprio interesse » (1 Cor 13,5). <sup>510</sup> Il più piccolo dei nostri atti compiuto nella carità ha ripercussioni benefiche per tutti, in forza di questa solidarietà con tutti gli uomini, vivi o morti, solidarietà che si fonda sulla comunione dei santi. Ogni peccato nuoce a questa comunione.

## II. La comunione della Chiesa del cielo e della terra

**954** *I tre stati della Chiesa*. « Fino a che il Signore non verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con lui e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita stanno purificandosi, altri infine godono della gloria contemplando "chiaramente Dio uno e trino, qual è" »: <sup>511</sup>

« Tutti però, sebbene in grado e modo diverso, comunichiamo nella stessa carità di Dio e del prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria. Tutti quelli che sono di Cristo, infatti, avendo il suo Spirito formano una sola Chiesa e sono tra loro uniti in lui ». <sup>512</sup>

**955** « L'unione quindi di coloro che sono in cammino coi fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata, anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali ». <sup>513</sup>

**956** *L'intercessione dei santi.* « A causa infatti della loro più intima unione con Cristo, i beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità [...]. Non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini. [...] La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine »: <sup>514</sup>

«Non piangete. Io vi sarò più utile dopo la mia morte e vi aiuterò più efficacemente di quando ero in vita». <sup>515</sup>

«Passerò il mio cielo a fare del bene sulla terra». <sup>516</sup>

**957** *La comunione con i santi.* « Non veneriamo la memoria dei santi solo a titolo d'esempio, ma più ancora perché l'unione di tutta la Chiesa nello Spirito sia consolidata dall'esercizio della fraterna carità. Poiché come la cristiana comunione tra coloro che sono in cammino ci porta più vicino a Cristo, così la comunione con i santi ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla fonte e dal capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso popolo di Dio »: <sup>517</sup>

« Noi adoriamo Cristo quale Figlio di Dio, mentre ai martiri siamo giustamente devoti in quanto discepoli e imitatori del Signore e per la loro suprema fedeltà verso il loro Re e Maestro; e sia dato anche a noi di farci loro compagni e condiscipoli ». <sup>518</sup>

**958** *La comunione con i defunti.* « La Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo benissimo questa comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati" (2 Mac 12,46), ha offerto per loro anche i suoi suffragi ». <sup>519</sup> La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.

**959** *Nell'unica famiglia di Dio.* « Tutti noi che siamo figli di Dio e costituiamo in Cristo una sola famiglia, mentre comunichiamo tra di noi nella mutua carità e nell'unica lode della Trinità Santissima, corrispondiamo all'intima vocazione della Chiesa ». <sup>520</sup>

## **CANTO: GRANDI COSE**

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.**

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.**

**Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu che hai sentito il nostro pianto,  
nel nostro cuore hai messo  
un seme di felicità.

**Rit. Grandi cose ha fatto...**

### **Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita**

**Guida:** Camminiamo sulle strade del mondo come viandanti portatori di speranza, donata a noi da Dio, che ci salva con il sacrificio di Cristo. Grati di questo grande amore osiamo chiedere al Padre supplementi di Grazia, per essere davvero come Lui ci vuole.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Illumina la Chiesa, Signore, con la tua presenza, e fa' che da essa partano fiumi di pace, perché ogni uomo possa riconoscere nella sua voce la tua e seguire così il richiamo verso la salvezza. Preghiamo.
2. Rendici, o Padre, testimoni fedeli e generosi della tua Parola nelle città degli uomini, perché in ogni comunità risuoni l'annuncio della buona notizia che salva il mondo. Preghiamo.
3. Tuo figlio Gesù ci ha chiesto di pregarti perché tu mandi nuovi operai per la messe degli uomini. Tu sai quanto bisogno abbiamo di ministri santi: irrompi nei cuori e chiamali a te, che sei l'amore, perché ogni uomo si senta operaio del tuo Regno. Preghiamo.
4. Siamo pellegrini nel mondo, Signore, e spesso perdiamo la strada. Illumina la nostra via con la fede in te, perché possiamo vestire la divisa della gioia, che sgorga dalla comunione con te. Preghiamo.
5. La croce è dura da portare, o Padre. Dacci il coraggio della coerenza e della fedeltà, affinché anche nel dolore, vissuto per amore, possiamo condividere il dono di sé che Cristo ha fatto per la salvezza del mondo. Preghiamo.

**Guida:** Sappiamo, Signore, che tu ci ami. Che cosa potremmo chiedere di più? Eppure siamo qui a pregarti perché tu ci sostenga con la tua dolcezza, facendoci sperimentare la tua presenza amorevole. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

#### **RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO**



**Nel quarto mistero della luce contempliamo la trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.**

[Gesù] prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. (Lc 9,28-35)

***Saliamo sul monte Tabor pregando e diciamo con gioia: "E' bello per noi stare qui, facciamo tre tende...". Ascoltiamo la voce del Padre, che dice oggi anche a noi: "Ascoltate Gesù! Non perdetevi altro tempo, perché il tempo della vita è tanto breve!".***

***Viviamo la nostra vita quotidiana nella speranza e nella certezza, che ci viene dalla fede, di poter raggiungere, un giorno, la città celeste e poter gioire illuminati dallo splendore di Cristo.***

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

### **Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

## Preghiera del Cardinal Van Thuan (\*)

A me che sono un peccatore, Signore, tu hai chiesto di divenire santo, come il "Padre mio che è nei cieli". Nella ricerca dell'essenziale, ti avevo pregato, Signore, di insegnarmi semplicemente come divenire santo. Vedo bene che ogni santo ha un volto particolare, nessuno somiglia ad un altro, ognuno ha la sua forma di santità. Ma esiste una via comune che tutti, senza eccezione, dobbiamo intraprendere: *somigliare al Signore Gesù e compiere la volontà del Padre.*

Questo significa svolgere il mio compito nel momento presente, rispondere ogni istante alla tua grazia, Signore, darti completa fiducia e lasciarti libero di realizzare il tuo disegno su di me. Il tuo e non il mio. Collaborare con te con tutte le mie forze. È così che il mio ruolo specifico prende il suo bagliore, modesto certo, ma che esige tanta audacia!

Sei tu, Signore Gesù, che hai detto agli apostoli: "Voi farete delle opere ancora più grandi". Padre, fai in modo che io sia il più piccolo di tutti!

(\*) Francis-Xavier Nguyen Van Thuan è nato a Hue, in Vietnam, nel 1928. A soli 48 anni fu nominato arcivescovo da Paolo VI. Dopo pochi mesi, però, con l'avvento del regime comunista nel 1975, fu messo in carcere per 13 anni, nove di essi in isolamento. In una lettera ai parenti chiese le cose più necessarie e del vino come medicina contro il "mal di stomaco". Con quel vino, riuscì a dire Messa, usandone poche gocce e servendosi del palmo della mano come calice. In carcere non poté portare la Bibbia: allora si industriò a raccogliere i pezzetti di carta che trovava per comporre una minuscola agenda dove scrisse trecento versetti del Vangelo che ricordava a memoria.

### CANTO FINALE: COME MARIA

Vogliamo vivere, Signore,  
offrendo a te la nostra vita;  
con questo pane e questo vino  
accetta quello che noi siamo.  
Vogliamo vivere, Signore,  
abbandonati alla tua voce,  
staccati dalle cose vane,  
fissati nella vita vera.

Accetta dalle nostre mani,  
come un'offerta a te gradita,  
i desideri di ogni cuore,  
le ansie della nostra vita.  
Vogliamo vivere, Signore,  
accesi dalle tue parole,  
per ricordare ad ogni uomo  
la fiamma viva del tuo amore. **Rit.**

**Vogliamo vivere come Maria,  
l'irraggiungibile, la madre amata  
che vince il mondo con l'Amore,  
e offrire sempre la tua vita  
che viene dal cielo.**

**Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.**